Spettacoli Cultura

Qui accanto, un momento dello spettacolo «Il ventre del gigante» di Fabio Doplicher

Quartetti a Fiesole Grande successo grazie a Mendelssohn

FIRENZE — Il Giovane Quartetto Italiano (composto da Alessandro Simoncini, Luigi Mazza, Demetrio Comuzzi e Luca Simoncini) e il Nuovo Quartetto (Carlo Chiarappa, Andrea Tacchi, Piero Farulli, Andrea Mannoni) sono stati protagonisti di un apprezzatissimo concerto svoltosi nella Badia Fiesolana, nel quadro delle manifestazioni dell'Estate Fiesolana. I due complessi (tra i maggiori del panorama classico italiano) hanno eseguito il Quartetto K499 di Mozart e il Quartetto op. 95 di Beethoven, nonché l'Ottetto di Mendelssohn, un'opera (composta dal musicista a 18 anni) di grande difficoltà tecnica considerata tra i capolavori della musica da camera. Grande successo per gli otto musicisti e «bis» (dopo lunghi applausi) dei primi due tempi dell'opera.

Cinema sportivo a Torino: si dimette direttore artistico

TORINO — Piero Perona, critico di «Stampa sera», si è dimesso dalla carica di direttore artistico del Festival di cinema sportivo di Torino «per contrasti di ordine culturale con l'organizzazione». Perona si è trovato di fronte (nel corso di una riunione con il nuovo assessore allo Sport e Turismo Lorenzo Matteoli) a proposte ritenute inaccettabili: «Tutti i punti che avevamo abbandonato di intesa con l'ex assessore Alfieri (del Pci, ndr) sono stati prospettati con l'apparenza della novità... quando mi sono sentito proporre una retrospettiva su Katharine Hepburn perché "aveva un fisico sportivo", ho risolto ogni dubbio. Dimissioni», racconta Perona in una lettera diffusa alla stampa. Il festival (il più antico d'Italia, dopo Venezia) è quest'anno alla 42ª edizione.

La morte del jazzista Villegas

BUENOS AIRES — Lutto nel mondo del jazz. È morto a 72 anni, pare per infarto, il pianista jazz argentino Enrique Villegas. Noto con il soprannome di «Mono» (la scimmia), Villegas usava dire di aver prima imparato a suonare il piano e poi a parlare. Per lui il passaggio dalla musica classica al jazz fu quasi naturale. Frequenti sono state le sue tournée in Europa e negli Stati Uniti, dove visse per dieci anni suonando tra l'altro nell'orchestra del grande Duke Ellington.

Di scena L'ultimo granduca di Toscana è protagonista di «Il ventre del gigante», novità di Doplicher messa in scena dal Gruppo della Rocca

Così sparirono i Medici

IL VENTRE DEL GIGANTE di Fabio Doplicher. Novità. Elaborazione scenica di Roberto Guicciardini e del Gruppo della Rocca. Regia di Roberto Guicciardini. Scena e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Pino Ajroldi. Interpreti: Loredana ALfieri, Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Luigi Castejon, Oliviero Corbetta, Dino Desiata, Bob Marchese, Paolo Marchese, Mario Mariani, Ireneo Petruzzi, Ivan Piccioli. Fiesole, Teatro Romano.

Nostro servizio

FIESOLE — Signore assoluto delle cose teatrali, il Caso volle che a non lunga distanza chilometrica si rappresentassero, le stesse sere, un raro testo di Thomas Mann, *Fiorenza* (a San Miniato), e un lavoro nuovo di Fabio Doplicher, *Il ventre del gigante* (a Fiesole). Nel primo, di cui si parla nell'articolo qui sotto, campeggia la figura del più grande e famoso dei Medici, Lorenzo detto appunto il Magnifico. Nel secondo, siamo alla fine del plurisecolare dominio dell'illustre famiglia, e il personaggio centrale è l'ultimo Granduca di Toscana, Gian Gastone, il quale regna dal 1723 al 1737. In entrambi, si assiste a un'agonia che non è solo quella di un individuo, bensì di un'epoca storica.

Ogni ulteriore raffronto, di tematica e di linguaggio, sarebbe improprio. È del resto, non possedendo il dono dell'ubiquità, noi abbiamo dovuto scegliere, ed eccoci qui a riferirvi della novità italiana, da più tempo annunciata nel quadro dei progetti del Centro internazionale di drammaturgia (cui si è associato nell'occasione il neonato festival delle ville vesuviane), ora allestita con la cura consueta del Gruppo della Rocca.

Questo Gian Gastone dei Medici, dunque, lo vediamo aggirarsi attorno e dentro il gran letto bianco dove trascorre la maggior parte delle ore, solo spostandosi in portantina, secondo le stagioni, da un piano all'altro di Palazzo Pitti. Senza figli, circondato da un piccolo branco di manutengoli, consapevole degli appetiti che da tutta Europa si volgono verso la sua declinante signoria, egli contempla nella propria morte ormai incombente l'atto conclusivo e distruttivo di un'utopia politica, culturale, artistica legata ai nomi e alle imprese degli avi. Lo visitano, nelle notti insonni, i fantasmi del passato: il padre Cosimo III, la bella madre francese, Marguerite Louise, il fratello, il nonno Ferdinando II, i prozii cardinali...

La decadenza dei Medici è cominciata già nel Seicento: Cosimo III, educato da una genitrice superbigotta, controllato da preti, frati e medici di corte, ha steso sul suo paese il velo pesante della Controriforma, la cappa del conformismo.

L'«immoralità» dei suoi anche immediati predecessori (quel Ferdinando sodomita, quegli zii sempre disposti a spogliarsi degli abiti talari in compagnia di cortigiane e di ribaldi) copriva e preservava ancora l'apertura verso le scienze, il sostegno al sapere, l'incoraggiamento alla creatività (la lezione di Galileo che continua e si sviluppa attraverso l'Accademia del Cimento). Cosimo III, al contrario, tende a fare di Firenze, della Toscana, un mondo spento, chiuso e ottuso. Gian Gastone, corrotto, ingordo, malazzato, riparerà tuttavia in parte a quei guasti (tra i suoi provvedimenti c'è, ad esempio, l'abolizione della pena capitale). Ma le forze e gli anni non gli bastano a frenare un processo dissolutivo che dal suo corpo sembra propagarsi alla nazione. O viceversa.

Fabio Doplicher ha scritto un dramma spesso e denso, basato su una copiosa documentazione, ma distante, per fortuna, così dalle insidie del teatro-storia (magari di stampo televisivo) come da quelle del romanzesco. La problematica del *Potere* vi è affrontata, certo, con qualche concessione di troppo all'incidenza del «privato» nelle azioni pubbliche, nel tentativo di rischiarare la complessità umana del protagonista, il suo retroterra anche psicologico (quel gran letto non è il divano del dottor Freud, comunque le immagini paterna e materna risultano abbastanza determinanti nel motivare la sua nevrosi). Su alcuni altri profili s'imprime un segno più unilaterale (e caricaturale, al limite). A ogni modo, il regista Guicciardini e la compagnia nel suo insieme, sfoltendo di parecchio il copione, costruiscono uno spettacolo serio, un tantino austero, ma non privo di tratti coloriti, di bagliori visivi che corroborano un preminente impegno sulla parola: una parola che si vuole sostenuta e colloquiale (scopo arduo, però meritorio).

Sull'ampia piattaforma circolare, tutta scura attraversata da strisce rosse (il nero e il rosso sono le tinte decisive), i personaggi si dispongono come i pezzi d'un gioco di scacchi, o simile. I loro movimenti sono quasi le «mosse» d'una battaglia disputata a tavolino. Ma vi è pure qualcosa, nel parco dinamismo della rappresentazione, che evoca una cadenza rituale processionale, di corteo: forse un riflesso di miniatura, all'interno del Palazzo, di quanto accade o accadde nella Città, una breve sintesi di antichi cerimoniali altrimenti fastosi.

Mario Mariani è piuttosto a suo agio nei panni di Gian Gastone. Gli altri si disbrigano agevolmente in più ruoli, con l'eccezione di Fiorenza Brogi e Bob Marchese, presenze emblematiche quasi fisse, e di Gisela Bein, che è la sensuale Marguerite Louise (infelice sposa del baciapile Cosimo), con un'adesione al ruolo assai calda e persuasiva. Molto cordiali le accoglienze.

Aggeo Savioli

Di scena

Morte a Firenze per il Lorenzo di Mann

Thomas Mann in una caricatura

FIORENZA di Thomas Mann. Riduzione e adattamento in due tempi di Aldo Trionfo e Marco Bongioanni. Con Arnoldo Foà, Virginio Gazzoli, Sabrina Capucci, Piero Caretto, Edoardo Siravo, Marco Maltauro, Paolo Muslo. Regia di Aldo Trionfo con la collaborazione di Lorenzo Salveti. Scena di Giorgio Panni. Costumi di Aldo Buti. A San Miniato.

Nostro servizio

SAN MINIATO — *Fiorenza* è l'unico lavoro scritto da Thomas Mann per il teatro, nel 1905, rappresentato con scarsi entusiasmi qualche anno dopo e poi lasciato languire. Ché Thomas Mann era e sapeva d'essere romanziere e teorico e l'arte sua di drammaturgo, tentando una sorta di conciliazione tra Schiller e Göethe, non giunse ad autonomia di genio. Ma non per questo *Fiorenza* meritava di restare sconosciuta al pubblico italiano, al quale in questi giorni la presenta Aldo Trionfo a San Miniato, nel 40° anniversario della nascita dell'Istituto del dramma popolare.

Forse non dimentico dell'opinione di chi voleva la *Commedia di Callimaco e Lucrezia* (ossia *La mandragola*) opera allegorica nella quale Lucrezia rappresentava la città di Firenze contesa e corrotta da due diversi partiti, lo scrittore tedesco, affascinato dal conflitto che poteva prendere forma di lotta umana tra Girolamo Savonarola e il grande Lorenzo, fa di Fiorenza, fanciulla bellissima amata dal Magnifico negli ultimi suoi malati anni e pubblicamente umiliata in chiesa dall'intransigente priore di san Marco, il perno emblematico di un conflitto. Affidata alle aggraziate movenze di una Sabrina Capucci armoniosamente e credibilmente abbigliata da botticelliana Primavera, la fanciulla fa da tramite umano e pratico al conflitto tra i due titani.

Ostili l'uno all'altro, Lorenzo e Savanarola, irreparabilmente perché portatori e simboli di due opposte concezioni del mondo. E intorno i grandi nomi della storia. Perché gli amici di Lorenzo erano Angelo Poliziano, Giovanni Pico conte della Mirandola, gli artisti della cerchia di Botticelli, perché la memoria delle dolci veglie e delle feste è coscienza che lì sarebbe nato il gran teatro dei secoli successivi. Perché Firenze è nella cultura, anche un po' approssimativa del pubblico straniero, tutta compresa tra Lorenzo, Savonarola e Machiavelli.

Ma se la storia guata la leggenda (e non bisogna dimenticare che l'ombra dell'eresia, la lunga ombra di Lutero non poteva non stendersi sulla memoria del pubblico tedesco al quale l'opera era per natura destinata) alla fine è lo scontro tra uomini, cioè tra figure drammatiche, che fa da nucleo alla vicenda. Riducendo molto opportunamente la durata dello spettacolo e il numero dei personaggi, Aldo Trionfo e Lorenzo Salveti hanno semplificato il contorno, *hanno ridotto la corte del Magnifico ai* pochi nomi essenziali di una memoria e di una cultura hanno isolato un uomo alle soglie della morte, circondato dai fantasmi del suo passato e del suo futuro.

Ci sono due punti alti nel dramma, quelli del commiato, quando Lorenzo padre e sovrano affida ai figli il suo testamento spirituale e alla sua donna un'ultima confessione di passione. L'altro, al quale tutta la regia giustamente tende, è il riconoscimento tra i grandi avversari, quando, chiamato a Careggi, al capezzale del morente, l'intransigente fra' Girolamo non rifiuta la sua presenza, né la sua assoluzione. La sobrietà è la cifra dello spettacolo, anacronistico forse nel suo parlare troppo alto, ma consonante con il luogo e coerente con gli scopi sanminiatesi. Spettacolo che forse in esportazione perderà non poco del fascino che, sul sagrato della chiesa, con la limpida luna e la canonica brezza notturna, non gli si può negare. Grazie anche alla bella vena di Virginio Gazzolo (aspro e sottile nel misurare la passione del frate) e all'autorevolezza di Arnoldo Foà che pure avremmo voluto un po' meno «rotondo», percorso anche nel corpo da quei brividi che le parole così frequentemente tradiscono.

Sara Mamone

Il film

Odissea di Martin ebreo polacco a Treblinka

Michael York è Martin Gray

IN NOME DEI MIEI — Regia: Robert Enrico. Sceneggiatura: Robert Enrico e Toni Sheer. Interpreti: Michael York, Macha Meril, Jacques Penot, Brigitte Fossey, Wolfgang Müller. Musiche: Maurice Jarre. Francia. 1983. Al cinema Barberini di Roma

Coinvolto nel disastro Gaumont, esce solo ora, truncato da succosa anticipazione della prossima stagione, questo *In nome dei miei* girato nel 1983 dal francese Robert Enrico. Perché un simile recupero? Semplice. Dietro c'è lo zampino di Rete Italia (leggi Berlusconi), che ha acquistato entrambi le versioni del film: quella «corta», di due ore e un quarto, di cui stiamo parlando; e quella «lunga», di quasi sei ore, che nel giro di pochi mesi Canale 5 lancerà sul teleschermo, di sicuro imbottita di *spot* pubblicitari.

In ogni caso un prodotto mediocre, in confronto al quale due film di analogo argomento — *Holocaust* e *Bolero* — fanno la figura dei capolavori. Realizzato sulla scorta dell'omonimo *best-seller* (in Italia lo ha pubblicato Rizzoli) scritto a quattro mani da Martin Gray e Max Gallo, *In nome dei miei* è la biografia di un ebreo scampato al genocidio nazista. Ma, come tutti i film sull'olocausto ebraico, ha l'ambizione di essere qualcosa di più di una storia personale: un monito ai potenti, un omaggio ai valori della vita, un invito ai giovani a combattere ogni forma di intolleranza. Speranza vana, però. Perché *In nome dei miei* è un polpettone di rara rozzezza e banalità: nessun luogo comune sulla bestialità nazista (l'SS che spara a bruciapelo al bambino, la fame nel ghetto di Varsavia, l'apertura delle camere a gas a Treblinka) ci viene risparmiato, quasi a controbilanciare lo scarso spessore dei personaggi e le incertezze della regia.

Costruito come un lungo *flash-back* (si parte con il protagonista Michael York ormai cinquantenne che medita di suicidarsi — siamo nel 1970 — dopo aver perso moglie e figli in un incendio), *In nome dei miei* ci riporta subito agli anni bui dell'occupazione tedesca della Polonia. «Sono nato con la guerra, a 14 anni, quando arrivarono i boia», recita la voce fuori campo mentre sullo schermo passano le immagini delle prime misure razziali. Ecco allora il giovane Martin Gray (solo più tardi assumerà i connotati di Michael York, che però interpreta pure la parte del padre, in puro stile Lelouch) darsi da fare come contrabbandiere per sfamare parenti e amici. Scaltro e coraggioso, il ragazzo impara pure il «Padre nostro» a memoria per ingannare tedeschi e collaborazionisti, ma un corpo a corpo con un soldato gli costa l'occhio sinistro. Intanto, i nazisti cominciano a fare sul serio. Partono i primi convogli verso l'Est («Tutti questi treni nascondono qualcosa», sentiamo dire da un ebreo), le rappresaglie nel ghetto diventano sempre più crudeli e selvagge; anche Martin finisce, con la famiglia, nel famigerato lager di Treblinka, dove si salva per il rotto della cuffia (riesce a nascondersi in un vagone vuoto in partenza).

La storia incalza. Tornato a Varsavia, Martin partecipa all'insurrezione del ghetto (19 aprile 1943) e combatte gomito a gomito con il padre giusto in tempo per vederlo ucciso dal piombo dei nazisti. Poi s'arruola nell'Armata rossa con il compito di smascherare i collaborazionisti, ma, disgustato da certe mosse di un colonnello russo («Il guaio è che voi fate di questa guerra un fatto personale»), s'imbarca alla volta dell'America dove troverà amore e successo.

Visibilmente tagliato rispetto alla versione originale (la parentesi americana deve essere di sicuro più ampia), *In nome dei miei* è un catalogo di nefandezze travestito da romanzo popolare. Ma l'emozione latita, lo sdegno civile (sacrosanto) sconfina nella predicazione vaga, facendoci rimpiangere l'asciutta efficacia di *Shoah* di Claude Lanzmann (visto alla Mostra di Venezia) e la lucida commozione di certe pagine di Primo Levi e Piero Caleffi.

Michele Anselmi

Su

Rinascita

in edicola da lunedì 14

Il Contemporaneo

Il futuro della civiltà urbana

La periferia, il centro storico, l'ambiente, il terziario avanzato, i trasporti, l'abitabilità

Articoli e interventi di

Alberto Abruzzese, Carlo Aymonino, Donatella Calabi, Giuseppe Campos-Venuti, Manuel Castells, Pier Luigi Cervellati, Costantino Dardi, Bruno D'Agostino, Renato De Fusco, Domenico De Masi, Cesare De Seta, Luciano Gallino, Enrico Ghezzi, Renzo Piano, Franco Purini, Aldo Rossi, Eduardo Salzano

la nuova **ecologia**

IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI

IN TUTTE LE EDICOLE

DO YOU REMEMBER CERNOBYL?

ESCLUSIVO
- RAPPORTO DALLA POLONIA CONTAMINATA
- LE CREPE MISTERIOSE DI MONTALTO DI CASTRO
- LA RADIOATTIVITÀ IN TUTTI I PAESI EUROPEI

NUMERO DOPPIO LUGLIO-AGOSTO

Jonas WAYS **Speciale Estate '86**

* **CUBA:** Tour + Soggiorno dal 26 luglio al 9 agosto Lire 1.360.000 tutto compreso
* **SARDEGNA:** Volo + Auto + Residence luglio-agosto da L. 280.000
* **MAROCCO:** Volo + Soggiorno + Pensione completa luglio-agosto Lire 740.000
* **MALTA:** Volo + Hotel + Mezza pensione da Lire 438.000

Prenotazioni a Jonas Ways Via Aracoeli 13 - tel. 67.80.637

Azienda Consorziale Servizi Reno-Bologna

L'Azienda Consorziale Servizi Reno di Bologna (A.Co.Se.R.) indirà una gara a licitazione privata per il conferimento in appalto dei seguenti lavori:

— Scavi, ripristini, opere murarie e posa di tubazioni, nonché fornitura di materiali, per la realizzazione in posa abbinata delle reti di adduzione gas e acqua da Anzola dell'Emilia capoluogo alla frazione di Ponte Samoggia.

L'importo complessivo dei lavori a base d'appalto ammonta a L. 1.077.441.800.

Le imprese interessate dovranno far pervenire le loro domande di partecipazione, in carta legale, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, indirizzandole a: A.Co.Se.R. - Casella Postale 1717 - 40100 Bologna.

La partecipazione alla gara è aperta alle imprese cooperative, artigiane e loro rispettivi consorzi, nonché alle imprese private che non risultino in contenzioso nei confronti dell'Azienda appaltante e che siano iscritte all'Albo Nazionale Costruttori nelle categorie 10 a) e 10 c), per l'importo di L. 1.500.000.000.

In allegato alla domanda di partecipazione le imprese dovranno presentare:
a) l'elenco dei principali lavori realizzati negli ultimi tre anni;
b) l'organico medio annuo del personale riferito agli ultimi tre anni;
c) idonee attestazioni bancarie comprovanti la capacità finanziaria ed economica dell'impresa;
d) l'elenco delle attrezzature di cui dispone l'impresa utilizzabili per la esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;
e) il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

Sarà facoltà dell'Azienda giudicare se le indicazioni fornite permetteranno di qualificare le imprese candidate.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo ed il procedimento previsti dall'art. 1 lett. a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento.

Saranno considerate anormalmente basse e perciò sottoposte all'istruttoria di cui al terz'ultimo comma dell'art. 24 della Legge 8 agosto 1977 n. 584, le offerte superiori alla media delle offerte ammesse, incrementate del valore del 12 per cento.

Le domande di partecipazione alla gara non sono comunque vincolanti per l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE F.F. dott. ing. Giorgio Lanzoni

avvisi economici

A LIDO ADRIANO affittiamo ville, bungalows, appartamenti, sul mare Prenotate 3 settimane pagherete 2 Richiedete informazioni, catalogo «Centro vacanze» - Lido Adriano (Ravenna) Tel 0544/494 050 (689)

A LIDO CLASSE SAVIO, affittiamo bungalows, ville, appartamenti sul mare settimanali Giugno da L 85 000, Luglio da 220 000 Ca-Marina Lido Classe tel (0544) 939101 22365 (695)

AFFITTASI appartamento luglio anche quindicinalmente e agosto Rivabella di Rimini Tel (0541) 25273 dopo 20 30 (682)

AI LIDI FERRARESI, affitti estivi, villette, appartamenti Possibilità affitti settimanali Tel (0533) 39416 (711)

APPARTAMENTI vicinissimi mare da 100 000 settimanali, compreso consumi, garage Bellaria, tel (0541) 46 513 (649)

BELLARIA/IGEA MARINA affitto appartamento vista mare mensilmente quindicinalmente 16-30 giugno 280 000, 1-15 luglio 450 000, 16-31 agosto 650 000. Tel (0541) 630607 (710)

CESENATICO-Valverde - hotel Tiffany - Tel (0547) 86387 Ottimo albergo vicino mare, menù scelta, autoparco Bassa L 26 000, alta 30 000, 35 000 Sconto bambini (703)

IGEA MARINA affittansi appartamenti e camere estivi - Tel 0541/630174 - prezzi modici (696)

IGEA MARINA (Rimini) affittasi appartamenti estivi vicini mare Tel 0541/630 082 (687)

IGEA (Rimini) affittasi appartamenti al mare in villetta ampio giardino posti macchina Tel 0541/630 505 631 004 (683)

IGEA MARINA (Rimini) affittasi luglio appartamento vicino mare 500 000 Tel (0541) 772767 dopo ore 20 (713)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare, soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box 14 000 000 + mutuo Agenzia Casamare - Viale Michelangelo 20 - Lido Adriano (RA) Tel (0544) 494266 (704)

RIMINI/TORREPEDRERA - Affittasi 30 metri mare luglio monolocali da 400 000, appartamentini da 680 000 anche quindicinalmente Tel (0541) 30216 (712)

VALVERDE-CESENATICO hotel Donati - Vicino al mare, offertissima giugno 175 500 pensione completa, ottima cucina regionale, parcheggio privato Tel (0547) 86216 (698)

VISERBA (Rimini) - Agenzia Sole Mare vende e affitta appartamenti estivi Tel (0541) 734433 (706)

VISERBELLA/RIMINI affittasi appartamenti in villetta con giardino balconi parcheggio disponibilità 15-30 giugno - luglio-agosto-settembre mesi interi Prezzi convenienti - Tel 0541/720 847 (709)

HOTEL Tirol Montesover - Trentino - Dolomiti - Tel (0461) 685247 - 685049 Luglio 29 000 giornaliere pensione completa Bambini fino 6 anni gratis. Agosto 37 000 Sconto bambini (708)

RIMINI vicinissimo mare affittansi anche settimanalmente appartamenti luglio, settembre 5/9 posti letto Tel (0541) 85 560 (pasti)730)

ALBERGO ALLA POSTA, Garna Alpago (Belluno), m 600, ambiente familiare, ottima cucina. Tel (0437) 4364 (717)

RIMINI vicinissimo mare affittansi anche settimanalmente appartamenti luglio, settembre 5/9 posti letto Telefono (0541) 85 560 (ore pasti) (730)

VACANZE LIETE

CESENATICO-Valverde - hotel Bellevue - Tel. (0547) 86216 Tutte camere con bagno e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta Maggio, giugno e dal 24 agosto 23 000, luglio 27 000, agosto 34 000 Sconto bambini 50% (104)

I NOSTRI PREZZI vi faranno venire la voglia matta di fare le vacanze a. **VISERBELLA-Rimini - Villa Laura** Via Porto Palos 52, tel (0541) 721050 Sul mare, tranquilla, camere con doccia, WC, balconi, parcheggio, cucina romagnola. Giugno e settembre 19 500, luglio 24 500 compreso Iva Cabine, sconto bambini Agosto interpellateci (167)

IGEA MARINA - Rimini - Albergo Milena - Tel. (0541) 630171. Vicina mare, tranquilla, camere con/senza servizi, cucina curata dalla proprietaria, parcheggio Giugno e settembre da 21 000, luglio da 23 500, agosto da 28 000 tutto compreso, sconto bambini (181)

IGEA MARINA - RIMINI - Pensione Amerigo Neri - Via Ennio 12, tel 0541/630213, 50 m mare, centrale, ambiente familiare, cucina romagnola, abbondante, camere con/senza servizi, bassa 19 500, luglio 23 000, agosto 27 000, Iva compresa, direzione proprietario (187)

IGEA MARINA - Pensione Gioia - Via Tibullo 40, tel 0541/631600, familiare, vicinissima al mare Luglio 25 000 tutto compreso Pensionati e tesserati Pci sconto 10% Settembre 21 000 (192)

MIRAMARE RIMINI - Hotel Stresa - Tel 0541/32476, ottima posizione, ambiente familiare, tutti conforts, cucina particolarmente curata, bar, ascensore, TV, parcheggio, luglio 29 500, agosto 35 000, settembre 24 500, bevande comprese (191)

MISANO MARE - pensione Cecilia - Via Adriatica 3, tel (0541) 615323 Vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, familiare, grande parcheggio, cucina romagnola, cabine mare Bassa L 25 000, media 30 000, alta 33 000 tutto compreso Sconti bambini Gestione proprietario (79)

MISANO MARE - pensione Esedra - Via Alberoni 24, tel (0541) 615196 - 615609 Vicina mare, camere con/senza servizi, balconi, parcheggio, cucina romagnola Giugno, settembre 20 000, 21 000, luglio 23 000, 24 000, 1-20/8 31 000, 32 000; 21-31/8 21 000, 22 000 tutto compreso Sconti bambini, gestione propria (68)

Offerta favolosa!

RIMINI - hotel Excelsior Savoia Tel (0541) 23801 - 23802 Veramente sul mare, centralissimo, conforts, parcheggio privato Bassa 21 000, 24 000, luglio 25 000, 28 000, agosto 33 000, 36 000 Sconti bambini (88)

RICCIONE - hotel Alfonsina - Tel (0541) 41535, viale Tasso 53 Vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi, balconi, giardino ombreggiato, cucina curata dalla proprietaria Maggio, giugno, settembre L 20 000 - 22 500, luglio e 21-31 agosto L 25 500 - 27 000, 1-20 agosto L 33 000 - 34 000, tutto compreso Sconto bambini (35)

RICCIONE - hotel Aquila d'Oro Viale Ceccarini, tel. (0541) 41353. Vicino mare, nel cuore di Riccione, tutti conforts, ambiente e trattamento familiare, cucina particolarmente curata Bassa L. 25 000, media 33 000 Interpellateci (86)

RICCIONE - hotel Puccini - Tel. (0541) 41046 Vicino mare, tranquillo, familiare, cucina casalinga. Giugno 21 000, luglio 25 000, agosto 31 000, 25 000 tutto compreso Sconti bambini (153)

RIMINI - Hotel Montreal - Tel. 0541/81171, moderno, 30 m. mare, ogni confort, menù variato, trattamento prim'ordine. Luglio 25 000 28 000, agosto 33 000 35 000 (193)

RIMINI - Hotel Villa Panda - Tel. (0541) 82539. **RIMINI MAREBELLO - Hotel Jorena** - Tel (0541) 35443. Moderni, 100 mare, ottima cucina romagnola, camere servizi privati. Luglio 25 000, agosto 36 500/25 000, settembre 21 000 (179)

RIMINI/BELLARIVA - Pensione Anemone - Tel (0541) 80025. Vicino mare, camere con servizi, ambiente familiare, cucina casalinga, parcheggio Luglio 29 000, agosto 33/29 000, settembre 25 000 (184)

RIMINI-Miramare - albergo Due Gemelle - Via De Pinedo 8, tel (0541) 32621. 30 m mare, tranquillo, familiare, parcheggio, camere servizi, balcone, ascensore. Giugno 22 000, 24 000; luglio e 23-31 agosto 25 000, 28 000 Sconto bambini 30% (155)

RIMINI Rivabella - pensione Norina - tel (0541) 25422, vicinissima mare, tranquilla, confortevolissima, colazione e menu a scelta, giardino, parcheggio, trattamento veramente ottimo, direzione proprietario Interpellateci (169)

RIMINI-RIVAZZURRA Hotel Nizza - Via Pegli, tel 0541/33062 vicina mare, familiare, tranquilla, cucina romagnola abbondante, colazione al bar, brioches ecc. Luglio 23 000/25 000, agosto 30 000/32 000, settembre 19 500/21 000 sconto bambini (190)

RIMINI-Rivazzurra - hotel Nuovo Giardino - Viale Biella, tel. (0541) 32359, abit. 734182. A 20 mt dalla spiaggia, completamente rinnovato, ogni confort, cucina genuina curata dai proprietari. Giugno, settembre 21 500, luglio 26 000, agosto 31 500 complessive (139)

RIMINI-Rivazzurra - hotel Tosca Tel (0541) 35404 oppure 30875 *Moderno, ogni confort, colazione* buffet, ricco menu variato Bassa 20 000; luglio 26 000, 1/20 agosto 34 000 (173)

RIMINI-Viserba - pensione De Luigi - Tel (0541) 738508 Al mare, ambiente tranquillo familiare, cucina molto curata Giugno, settembre 18 500, luglio 21 500 tutto compreso (156)

RIMINI/VISERBA - pensione Stella d'Oro - Tel (0541) 734562 Sul mare, familiare, parcheggio, camere con/senza servizi Bassa stagione 19 000, luglio 22 000, 24 000, 22-31 agosto 20 000 Sconto bimbi (131)

RIVABELLA-Rimini - pensione Buda - Via Adige 3, tel (0541) 26907 Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, balcone, cucina e trattamento familiare Bassa 23 000, media 27 000 tutto compreso (143)